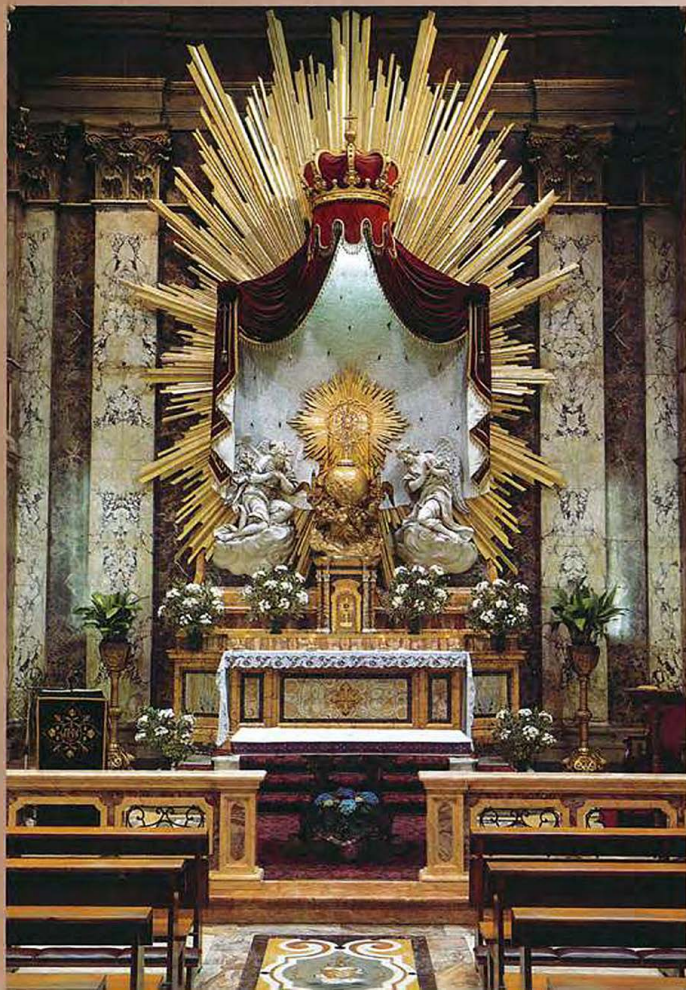




La Chiesa di San Claudio (o dei Santi Andrea e Claudio dei Borgognoni) sorge sulla piazzetta omonima. Claudio, nato nel 596 presso Salins, fu arcivescovo di Besançon e abate del monastero di Condat; morì nel 696. La sua festa si celebra il 6 giugno.

I Borgognoni a cui è legata la storia della chiesa provengono dalla Franca Contea, regione staccata dalla Borgogna nel 1477. Tra il 1632 e il 1642, circa 12.000 di essi emigrarono a Roma, raggiungendo quella colonia di banchieri e commercianti loro connazionali ivi attiva già dalla metà del Quattrocento, e nel 1652 si costituirono in confraternita acquistando un oratorio (1656) nella zona da loro abitata,



nei pressi dell'attuale piazza San Silvestro, e che contribuiscono a connotare (si pensi alla vicina via Borgognona). Nel 1662 fu istituito un ospizio per i pellegrini connazionali. Fondatore della Chiesa di San Claudio e della confraternita omonima è generalmente ritenuto Henry Othenin, canonico di Besançon.



Quando nel 1678, con il trattato di Nimega, la Franca Contea fu annessa al regno di Francia, un'altra ondata di profughi giunse a Roma. L'oratorio nel frattempo fu proclamato chiesa nazionale da Innocenzo XI.

Il 17 maggio 1726 Benedetto XIII permise la demolizione della chiesetta seicentesca e la costruzione di una nuova chiesa, la cui prima pietra fu posta il 13 giugno 1728. La fabbrica fu condotta da Antoine Dériset, che disegnò anche la facciata e diresse i lavori per il rifacimento dell'ospizio. Contemporaneamente fu sistemata l'antistante piazzetta di San Claudio che all'epoca era divisa da quella di San Silvestro da una spina di edifici. Nel 1729 fu terminato l'esterno, come recita l'iscrizione sopra il portale d'ingresso, e nel 1731 fu consacrato l'altare maggiore.



In San Claudio ebbe dimora padre Pietro Semenenko, fondatore della Congregazione della Resurrezione, che officiò la chiesa dal 1843 al 1866; ad essa subentrarono i religiosi del Santissimo Sacramento, che ancora oggi si dedicano all'animazione eucaristica nel cuore di Roma con l'esposizione solenne e quotidiana del Sacramento.

Ai lati della FACCIATA, in due grandi nicchie campeggiano le statue di *Sant'Andrea* (a sinistra) e di *San Claudio*, scolpite nel 1771 rispettivamente da Luc Bréton e da Guillaume-Antoine Grandjacquet.

L'INTERNO è a croce greca con cupola emisferica; nei pennacchi quattro stucchi di Pierre de l'Estache rappresentano gli *Evangelisti* con i loro attributi tradizionali e, al di sotto, lo *stemma della Franca Contea*. Nei quattro archi sui quali si imposta la cupola sono *Angeli* con attributi diversi: su quello verso l'altare un angelo è accompagnato da altri angioletti, sul lato destro un angelo porta la croce, su quello opposto l'ancora, sul lato della controfacciata il calice. Mentre la prima scena, molto deteriorata, non sembra rinviare a significati particolari, le altre tre sono allegorie della Passione, della Speranza e della Fede.

L'ALTARE MAGGIORE costituisce la sintesi più espressiva della caratteristica di questa chiesa, la più nota in Roma come chiesa dell'adorazione. Sopra l'altare, sovrastata da una grande corona con manto regale, dalla fine dell'Ottocento una scultura in bronzo raffigurante il globo terrestre fa da trono per l'esposizione eucaristica; verso di esso tendono due nobili figure in marmo bianco, di scuola berniniana. Sopra la raggiera, quasi sulla volta, è l'*Eterno benedicente* *l'Immacolata*, affrescato da Antonio Bicchierai. Esso completava il grande dipinto di Pietro Barbieri





con i Santi Andrea e Claudio che affidano alla Vergine i cittadini della Franca Contea, oggi in sacrestia.

Nella CAPPELLA LATERALE SINISTRA è l'urna in marmi policromi, scolpita da Corrado Mezzana, contenente la reliquia del corpo di san Pier Giuliano Eymard, fondatore della Congregazione del Santissimo Sacramento; la maschera in argento è di Aurelio Mistruzzi. Sopra l'altare, una tela attribuita a Placido Costanzi, direttore della vicina Accademia di San Luca, e datata 1731 raffigura una *Visione di san Carlo Borromeo* cui appare un santo abate vestito di bianco, forse san Claudio. Ai lati, i moderni dipinti con *San Gabriele dell'Addolorata*, a destra, e *San Claudio*, quest'ultimo firmato da Cleto Luzi nel 1939.

Sopra l'ALTARE LATERALE SINISTRO è la *Resurrezione*, del 1740, capolavoro di Jean François de Troy, direttore dell'Accademia di Francia. Sotto il dipinto è venerata l'immagine della *Madonna del Buon Consiglio*, squisita fattura di ignoto autore. Ai lati il *Sant'Andrea* di Cleto Luzi (1939) e, a sinistra, *San Giuseppe Benedetto Labre*, pure opera moderna.

La CAPPELLA AL LATO DESTRO DELL'INGRESSO è dedicata a san Giuseppe; alle pareti il *Sogno di san Giuseppe* e la *Fuga in Egitto* di Cleto Luzi (1949) e sull'altare, in una sorta di polittico, *San Giuseppe tra due angeli* di Guido Francisci. La CAPPELLA DI SINISTRA è dedicata alla Madonna del Santissimo Sacramento, rappresentata nella tavola sopra l'altare dipinta su fondo oro dal Francisci; le pitture murali sono del Luzi, il cui monogramma compare nel tondo con l'*Angelo che tiene l'uva*.



I PADRI SACRAMENTINI

La Congregazione del Santissimo Sacramento nasce a Parigi nel 1856 per opera di san Pier Giuliano Eymard (1811-1868). Egli, convinto che una vita non può essere veramente eucaristica se non è consacrata a Dio e agli uomini, ci ha lasciato un esempio di contemplazione e di azione apostolica. Suo desiderio era di «mettere il fuoco ai quattro angoli del mondo», il fuoco dell'amore di cui Cristo ci infiamma. Attualmente la congregazione è composta da 921 religiosi, di cui 8 vescovi, 667 sacerdoti e diaconi e 120 fratelli laici, ed è presente in 143 comunità sparse in più di 30 paesi dei cinque continenti.



Auguste Rodin, *Pierre-Julien Eymard*, bronzo. Parigi, Musée Rodin.

Al seguito del Padre Eymard, la nostra missione è di rispondere alle esigenze degli uomini partendo dalle ricchezze dell'amore di Dio manifestate nell'Eucaristia.

Vivendo del pane dato per la vita del mondo, noi annunziamo nell'azione di grazie la Pasqua del Cristo e accogliamo il Signore Gesù nella sua presenza eucaristica con una preghiera prolungata di adorazione e di contemplazione.

Formati dal sacramento della Nuova Alleanza, che ci libera dal dominio del peccato, ci impegniamo a costruire il Corpo di Cristo.

Regola di Vita, n. 3: La nostra missione



PADRI SACRAMENTINI

Con la nostra vita e le nostre attività partecipiamo alla missione della Chiesa affinché l'Eucaristia sia celebrata nella verità, i fedeli crescano nella comunione col Signore mediante l'adorazione eucaristica nella cornice dell'esposizione, s'impegnino nel rinnovamento delle loro comunità cristiane e collaborino a liberare l'uomo e la società dalle forze del Male.

Solidali nello Spirito con i poveri e i deboli, ci opponiamo a tutto ciò che attenta alla dignità dell'uomo ed annunziamo un mondo più giusto e più fraterno, nell'attesa della venuta del Signore.

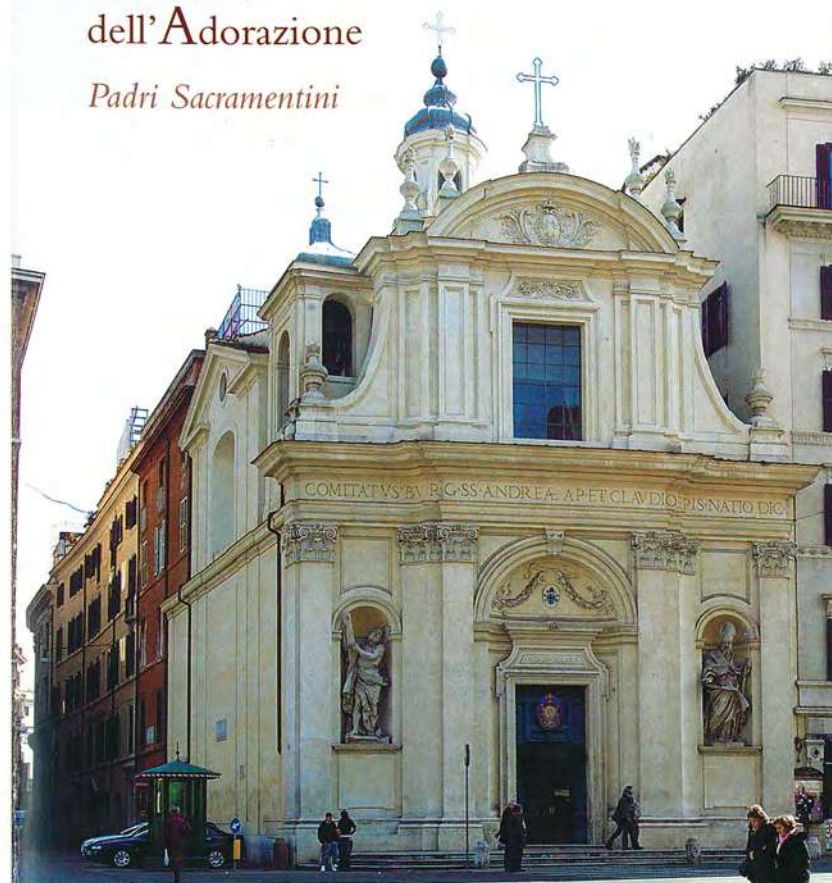
PADRI SACRAMENTINI
Chiesa di San Claudio

via del Pozzetto, 160
00187 Roma
06 6790310

sanclaudio@fastwebnet.it

Santuario dell'Adorazione

Padri Sacramentini



Chiesa di
San Claudio

Roma